

## Pagliacci

La recente produzione pittorica di Aldo Pagliacci, esposta nella galleria dell'« Obelisco » in via Sistina, riafferma il valore d'un disegnatore eccellente e di un colorista sensitivo e di gusto. Profondità spaziale, trasparenza d'atmosfera e luminosità, fanno apparire le sue composizioni, le nature morte e le vedute dipinte a tempera su tavolette di modeste dimensioni, grandiose e solenni. Il colore puro, a volte squillante, è così ben calcolato in rapporto alle tonalità sussidiarie, da far risultare l'insieme del quadro armonioso e suggestivo.

Il Pagliacci non ama esprimersi in sintesi perchè desidera porre in evidenza i dettagli di ogni rappresentazione di scene studiate dal vero, siano queste marine di Procida popolate di bagnanti, o gruppi di etiopici che, avvolti nei loro variopinti baraccani, riposano sdraiati sulla strada sabbiosa d'un villaggio africano.

Fra le opere ora esposte sono da considerarsi migliori l'auto-ritratto, disegnato e dipinto con tale robustezza di toni da farlo ritenere un saggio di affresco; alcuni piccoli paesaggi etiopici; un movimentato toro infuriato; il monumento a Vittorio Emanuele e la piazza S. Pietro le cui architetture si salvano da un parziale crollo immaginario.

P. S.

Piero Scarpa  
Il Messaggero  
7 giugno 1952